

*Figure di scomparsi*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 13/4 (1963), pp. 34-37.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## VARIE

### FIGURE DI SCOMPARI

#### Soci

Tra i soci rammarichiamo la perdita dell'avvocato **Renzo Zadra**, cittadino integerrimo, morto nella nostra città il 10 novembre scorso. Fu sepolto a Denno; parole pel supremo commiato furono pronunciate dal sindaco di Denno, dall'avv. E. Lorenzi e dal prof. U. Corsini.

#### Tra i volontari trentini 1915-1918

Il 13 luglio si spegneva dopo lunga malattia **Giuseppe Vivori**, nato a Trento nel 1896.

Fuggiva, in attesa degli eventi, attraverso il Baldo nel gennaio 1915 e, nel giugno, si arruolava come il fratello Vittorio nel 12° Bersaglieri. Prese parte alle offensive a Conca di Plezzo e Monte Nero e, dopo la nomina ad ufficiale, alle azioni del Pal Piccolo e del Freikofel. Dopo lunga degenza in ospedale chiese di ritornare nell'esercito combattente e sempre nei bersaglieri si battè nella battaglia del Piave. Finita la guerra si prodigò nelle opere di pace e per la rinascita del Trentino.

A Torbole sul Garda, suo paese natale, moriva il 18 luglio a 68 anni il dottor ingegner **Francesco Turazza**.

Si era arruolato volontario nell'esercito italiano il 1° luglio del 1915 e precisamente nel 9° Reggimento Artiglieria da Fortezza. Ebbe il battesimo del fuoco sul Carso nel 1916. Fu decorato con la croce di guerra e congedato col grado di tenente.

Il 4 agosto moriva ad Ala un legionario reduce dalla Russia ove in precedenza si era arruolato nei Batt. Neri, **Olivo Bettotti**.

Arrivato in Italia con uno scaglione si arruolava il 1° agosto del 1918 nell'Esercito italiano. Era nato a Chizzola. Decorato con la croce di guerra.

A Cavalese, destando unanime compianto, decedeva il 23 agosto '63 il legionario trentino **Francesco Thaler** nell'età di 78 anni. Esplicava fin da giovane un'attività commerciale. Incorporato nell'esercito austriaco e passato in prigionia dal fronte galiziano in Russia, chiese di rientrare in Italia. Con uno scaglione di prigionieri irredenti il Thaler poté nel '17 rientrare ed arruolarsi volontario dapprima in Fanteria poi negli Alpini. Con le truppe metropolitane fu inviato anche in Libia. Fu congedato col grado di tenente.

Il 28 novembre u.s. si spegneva, dopo lunga e penosa malattia, **Vittorio Dalla Bona**, che fu tra i fondatori dell'Associazione Mutilati oltre che un dirigente della Sezione provinciale di Trento e Bolzano. Era nato ad Ala nel 1888 ed a Roma, dopo aver compiuto gli studi medi a Trieste, si diplomò in Belle Arti. Di famiglia di sentimenti irredentisti, allo scoppio della guerra, come gli altri suoi tre fratelli (un nipote, Gianattilio Dalla Bona è medaglia d'oro della Resistenza), si arruolava volontario nel Reggimento Piemontese Reale.

Nel 1917, per lo scoppio di una bomba, perdette una mano. Si deve ad una sua proposta se il Governo italiano emanò una legge che equiparava per le pensioni i mutilati invalidi dell'esercito austriaco divenuti cittadini italiani, senza distinzione di lingua.

In regione occupava cariche di fiducia. Fu congedato col grado di capitano.

Dettero l'estremo saluto il dott. R. Zucchelli per la Legione Trentina, il gen. U. Zaniboni per l'Opera Naz. Mut. e Inv., il dott. Passardi per l'Ass. Naz. Mutilati Inv. della Regione.

### **Altre figure di scomparsi**

Il 3 luglio del '63 si spegneva a Villa Rendena ove era nata nel 1886, **Maria Boni**, arrestata dagli austriaci nel settembre del '15 e condannata alla fucilazione. Dopo venti giorni le veniva commutata la pena in quella di 4 anni di carcere duro. Era stata accusata di offese alla bandiera austriaca e di aver espresso la certezza nella

liberazione del Trentino. Fu amnistiata nel luglio del '17, dopo aver passato quel duro periodo di fame e disagi dal carcere di Trento agli ergastoli di Wiener-Neudorf e Iglau.

\* \* \*

Il noto giornalista **Cesco Tomaselli**, che fu con Cesare Battisti sul Monte Corno, si è spento improvvisamente a Milano il 12 novembre scorso.

Di quelle ultime giornate di duri combattimenti che precedettero il martirio di Battisti il Tomaselli dette all'indomani una prima, commossa relazione, in una lettera inviata ad un amico avvocato, che fu poi edita in « Cesare Battisti nel pensiero degli italiani », nel 1928 dalla vedova Ernesta Battisti in un quaderno della Legione Trentina.

Del Tomaselli sono vari gli scritti giornalistici in esaltazione del Trentino e dei volontari nella I Guerra mondiale.

Si è spenta nella nostra città ove era nata, alle soglie dei 98 anni, la poetessa **Antonietta Bonelli**. Assolti a Trento gli studi magistrali, quando vinse un concorso a Belluno vi si trasferì e dopo Caporetto passò in Sicilia. Nel '22 ritornò nel Trentino e poco dopo le veniva assegnato l'insegnamento in Alto Adige, a Campo Tures.

Nella vita culturale trentina a cavallo del secolo era già nota per la sua collaborazione a riviste e giornali trentini e non trentini: in loco collaborava al « Popolo » e a « Vita Trentina » di Cesare Battisti, nonchè al quotidiano liberale nazionale « Alto Adige » con le sue liriche ispirate da una lieve melanconia, ma non prive di forti impegnati propositi sociali. « Il Trentino » scrive Angelo de Gubernatis nella presentazione di una prima scelta delle sue liriche nel 1903 « che ha dato Giovanni Prati all'Italia, Andrea Maffei, Antonio Gazzoletti ed altri valorosi poeti può ora compiacersi che una donna sia sorta dalle sue valli per confondere la sua voce gagliarda e schietta, le fresche sue note alpine alla grande sinfonia del genio italiano ».

Togliamo dalle varie raccolte di versi quelli che seguono, sintetizzanti l'ispirazione della poesia di Antonietta Bonelli:

« ... a me dell'Alpi viene — una forza suprema che mi scalda le vene — m'inebria il cervello — mi riempie il cuore ... »

« Adige verde — non ti rivedrò più — ma canto le tue glorie — e l'eroica canzon de l'avvenire ... »

Nella raccolta dei due volumi delle sue poesie uscita in questi ultimi anni <sup>1)</sup> appaiono una rapsodia per il volo di D'Annunzio su Trento e Trieste nella I guerra mondiale ed un inno in omaggio a Cesare Battisti e a Giannantonio e compagni: « ... non ghermì il seme barbaro predone ... » <sup>1)</sup>.

La nostra socia dott. Livia Battisti nel porgere il saluto estremo rilevò l'impegno sociale della sua lirica « protesta coraggiosa di una maestrina agli inizi del suo insegnamento » e l'insegnante modello, autrice anche di apprezzati lavori pedagogici.

La Bonelli nel 1914 sposava Gino Rudium, pugliese psd. di L. Porcelli, publicista, autore di scritti vari.

A Capodanno 1964 si spegneva a 91 anni di età il prof. **Adolfo Cetto** nota figura di insegnante e di studioso; molte riviste lo ebbero apprezzato collaboratore. Cessato al nostro Liceo l'insegnamento per limiti d'età, fu chiamato a dirigere la nostra Biblioteca comunale, direzione che tenne fino a due anni or sono.

Con una manifestazione pubblica gli fu consegnata al Municipio la Medaglia d'Oro decretatagli dal Ministero della P.I.

Durante la guerra 1915-18 venne confinato dall'Austria ad Heidenreichstein, località dell'Austria Inferiore. Di tale vicenda, della vita dei confinati (altri 120 trentini erano stati assegnati in quel luogo di confino), sugli usi e mentalità di quella popolazione lasciò alcune pagine descrittive interessanti che apparvero in « Studi Trentini » dell'anno 1923.

---

<sup>1)</sup> « *Alla deriva del patrio fiume* » Trento tip. Saturnia I. e II. volume.

Nel 1924 a Sandonà del Piave un opuscolo: « *Cesare Battisti. Canzone appiè dell'altare* ».